

Rapporto

numero

6723 R

data

14 maggio 2013

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sulla mozione 26 giugno 2012 presentata da Michele Guerra "Reintrodurre i corsi linguistici di reinserimento per i disoccupati"

(v. messaggio 12 dicembre 2012 n. 6723)

Con il presente rapporto la Commissione della gestione e delle finanze commenta gli argomenti addotti dal Consiglio di Stato in risposta alla mozione di Michele Guerra, presentando infine le sue proposte.

La mozione chiede di:

1. *«valutare la fattispecie, nello specifico il contenuto e l'efficacia dei corsi di riqualifica professionale oggi erogati, paragonandolo all'efficacia dei corsi linguistici»;*
2. *«mettere in atto tutte le misure possibili volte a reintrodurre i corsi linguistici per la riqualifica professionale»;*
3. *«se del caso riformulare per intero i programmi di riqualifica al fine di investire in modo più efficace i fondi».*

PREMESSA

Il Consiglio di Stato, prima di entrare nel merito delle argomentazioni della mozione, formula alcune considerazioni sull'insieme dell'organizzazione dei provvedimenti del mercato del lavoro della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) e delle scelte riguardanti l'offerta di queste misure.

Rammenta inoltre che nel Cantone Ticino è la Sezione del lavoro, tramite l'Ufficio delle misure attive (UMA), a occuparsi di predisporre l'offerta di questi provvedimenti sulla base della strategia di reinserimento delle persone in cerca d'impiego attuata dagli Uffici regionali di collocamento (URC), secondo quanto stabilito dall'Accordo Confederazione-Cantone per l'esecuzione della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione.

ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO, DISOCCUPAZIONE E COMPETENZE LINGUISTICHE

Il mercato del lavoro attuale è caratterizzato da un'economia globalizzata e da un aumento della migrazione e della mobilità. Le pratiche plurilingui sono sempre più importanti in questo nuovo ambiente economico, sociale e tecnologico, e rappresentano una sfida supplementare per i lavoratori e le lavoratrici. Il rapporto tra l'appartenenza linguistica, le competenze linguistiche e l'accesso al mercato del lavoro è stato finora studiato solo marginalmente. Perciò, il Centro di competenza per il plurilinguismo di Friburgo, in

collaborazione con l'Università di Losanna, ha appena avviato un progetto di ricerca su questo tema che terminerà nel corso del 2014.

Tuttavia, si può facilmente immaginare quanto le lingue rappresentino un capitale per chi cerca un posto di lavoro. Ciò vale anche per chi intende raccogliere nuove sfide professionali.

Gli URC si situano al centro di questa evoluzione.

PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA ED EFFICACIA DEI CORSI DI LINGUE PER PERSONE DISOCCUPATE: COMMENTO DEGLI ARGOMENTI ADDOTTI DAL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato afferma che non vi è stato alcun taglio di fondi destinati ai corsi di lingue per disoccupati. Appoggiandosi sui dati della tabella, sostiene che il calo dei partecipanti registrato nel 2011 è in gran parte dovuto all'importante calo della disoccupazione avvenuto in conseguenza dell'introduzione della IV revisione della LADI (dal 1 aprile 2011).

Corsi linguistici 2010-11	Partecipanti 2010	Partecipanti 2011
Tedesco	320	190
Tedesco (test livello)	352	167
Italiano	228	177
Italiano (test livello)	232	219
Italiano: alfabetizzazione	4	0
Inglese	152	91
Inglese (test livello)	142	79
Francese	10	2
Russo	0	1
Totale	1'440	926
Soggiorni linguistici all'estero organizzati dalla SECO (3 mesi)	40	40

- *La Commissione costata che il calo dei partecipanti a corsi di tedesco e inglese nel 2011 rispetto all'anno precedente è del 40%. Il numero di disoccupati è sì diminuito dal 1° aprile 2011 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente in ragione dell'entrata in vigore della quarta revisione della LADI, ma il calo dei beneficiari di indennità di disoccupazione è stato del 20%.*

Il Consiglio di Stato evidenzia che i corsi di lingue interessano soprattutto gli assicurati del settore commerciale e amministrativo.

- *La Commissione, riferendosi all'evoluzione del mercato del lavoro esposta sopra, ritiene riduttivo il voler circoscrivere al settore commerciale e amministrativo il bisogno di sviluppare le competenze linguistiche. La mobilità riguarda infatti tutti i settori di attività, soprattutto nel caso di una ricerca di lavoro anche oltre Gottardo.*

Il Consiglio di Stato informa che, in genere, non sono più autorizzati corsi di lingue straniere per principianti, poiché il raggiungimento delle conoscenze utili a fini professionali richiede troppo tempo rispetto all'obiettivo prioritario di un rapido inserimento.

- *La Commissione è consapevole che i corsi per principianti richiedono troppo tempo per raggiungere un livello minimo di conoscenze spendibile sul mercato del lavoro.*

Tuttavia, sarebbe opportuno offrire corsi per principianti mirati ai settori professionali (ad esempio per la ristorazione o la vendita), dove anche in tempi relativamente brevi si riesce a fornire nozioni minime, soprattutto parlate, che consentono di servire la clientela. Il fatto di seguire un corso di lingue specifico per il proprio ramo professionale di provenienza può inoltre incoraggiare l'impegno dei partecipanti.

Infine, il Consiglio di Stato afferma che i pareri degli esperti sull'efficacia e sull'efficienza dei corsi di lingue rilevano controindicazioni riguardo alla promozione dei corsi di lingue nell'ambito delle misure attive. L'efficienza di questi corsi e la scarsa progressione nei risultati conseguiti dai partecipanti sarebbe in molti casi minata dalla poca predisposizione o dallo scarso impegno dei partecipanti.

- *La Commissione non è in grado di giudicare se effettivamente i corsi di lingue siano poco efficaci, rispettivamente poco efficienti per la poca predisposizione o per lo scarso impegno dei partecipanti. Crede tuttavia che, in caso di scarso impegno, si potrebbe comunque immaginare di interrompere il provvedimento e di porre a carico del partecipante i costi del corso.*
- *La Commissione ritiene inoltre che le conoscenze linguistiche potrebbero profilare positivamente i lavoratori e le lavoratrici indigeni rispetto ai lavoratori e alle lavoratrici non residenti.*

CONCLUSIONI

In conclusione, visto quanto sopra esposto, la Commissione ritiene che vi siano i presupposti per accettare la mozione, chiedendo al Consiglio di Stato di appoggiare ulteriormente lo sviluppo di competenze linguistiche che favoriscano pratiche plurilingui e mobilità professionale sull'intero suolo nazionale.

A tal fine, la Commissione suggerisce di fare capo, se necessario, a misure straordinarie di rilancio dell'occupazione, appoggiandosi anche sulla Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc).

Non da ultimo, la Commissione ritiene opportuno sostenere anche gli URC, affinché il tema del plurilinguismo sia pratica corrente rispetto a nuovi confini territoriali entro i quali si muove la ricerca di un posto di lavoro.

Per la Commissione gestione e finanze:

Nicoletta Mariolini, relatrice (rapporto ripreso da Saverio Lurati)
Bacchetta-Cattori - Badasci - Bignasca A. -
Brivio (con riserva) - Caimi (con riserva) - Chiesa -
Dadò - Foletti - Garobbio - Gianora (con riserva) -
Guerra - Guidicelli - Kandemir Bordoli - Savoia -
Solcà (con riserva) - Vitta (con riserva)